LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Torino-Milan 1-1 (0-1)

Stella (M.) -- Lattuada (T.)

Incompleta e sfocata, la squadra torinese salva il risultato dopo essere stata in svantaggio ed aver subita la superiorità milanista

Torino: Matna; Zacconi, Ferrini; Allisio, Janni, Gianoli; Spinelli, Baldi, Bo, Lattuada, Vecchina.

Milan: Compiani; Rigotti, Bonizzoni; Torriani, Bortolotti, Cresta; Arcari, Moretti, Romani, Stella, Silvestri.

Arbitro: Mazzarino di Roma.

Un punto è poca cosa quando s'ha bisogno della vittoria per migliorare la malsicura posizione in classifica, ma conta molto allorchè le si ottiene nelle condizioni in cui l'ha realizzato ieri il Torino. La squadra granata ha giuocato male, assai peggio che in altre occasioni quando, pur perdendo era riuscita ad offrire lo spettacolo della sua vitalità, del suo impegno e, perchè no?, del suo sfortunato valore. Ieri invece, ecco in campo in una formazione che risentiva troppo delle assenze di alcuni titolari, ed adottato uno schieramento che doveva presto apparire sbagliato, tanto da venir poi più volte rimaneggiato nel corso dei due tempi, il Torino non riuscì mai ad organizzarsi in modo da alimentare un giuoco costruttivo efficace. Sbandata in difesa, insufficiente nei mediani laterali, deficiente addirittura nell'attacco, la squadra lottò con orgasmo, e fu molto se riuscì ad evitare una nuova sconfitta, le cui conseguenze avrebbero potuto essere di una gravità estrema. La cattiva prova dei «padroni di casa» permise al Milan di chiudere in vantaggio il primo tempo e fu all'inizio della ripresa, proprio quando pareva che la intraprendente unità rossa nera dovesse marcare ancora, che il Torino riacciuffò il pareggio con un goal che fu la sola cosa bella ed intelligente che a Lattuada riuscì di fare. Gli la folla stava infatti stizzendosi contro quest'attaccante per il quale lo smarrare e l'avanzare sembravano difficoltà insuperabili, gli fischiava in maniera inconsueta chiaramente con fischi e grida, quando Lattuada, con un tiro magistralmente eseguito fuori ancora dell'area di rigore, infilò in un angolo alto della rete di Compiani un pallone imparabile.

Questo goal riunì di nuovo le parti: che già s'era messa sui binari della noia. Il Torino cercò di vincere, ma la sua azione offensiva era facilmente controllata dalla attenta difesa milanista. I rossi neri si batterono a loro volta con grande impegno per ricomperare il perduto vantaggio, ma ebbero impiegabili incertezze quando si trovarono in condizione di poter realizzare. Ed inoltre Zacconi, rimediando da solo ad alcune grosse malefatte dei compagni, si era come un colosso in difesa della peculiarità rete granata. E la partita finì alla pari dopo che il Torino ebbe mancato, ad un minuto dal termine, una delle poche occasioni favorevoli. La traversa respinse la palla che già aveva battuto Compiani ed i due contendenti s'ebbero un punto ciascuno.

Il Torino e Zacconi

Il Torino è male in arnese. C'è della sfiducia nella squadra, e manca a più di un giuocatore la capacità indispensabile per non naufragare nell'insufficienza. Sopratutto l'attacco non ingrana. Mancano pratiche idee costruttive e nemmeno sopperiscono particolari abilità dei singoli. L'avanzata è condotta di slancio, ma il disordine è tale che la difesa avversaria non può che far bella figura nello spezzare e nel rinviare. Per questo ieri Rigotti e Bonizzoni, nonchè qui lavoratore infaticabile che è Bortolotti, apparvero dei dominatori. Essi aspettavano di più fermo gli avanti terzini ed intervenivano regolarmente per bloccarli. Il male di questo attacco granata, la mancanza di intesa, le non buone condizioni di forma di Spinola, che un po' è a destra ed un po' a sinistra, la scarsa penetrazione di Bo, che non è e non può essere il conduttore del reparto, l'isolamento nel quale viene a trovarsi Baldi, che avrebbe bisogno di essere aiutato, l'emozione che stronca Lattuada, paralizzandolo completamente il rifiutamento impreciso della mediana, lo schieramento che non è quello giusto. Il tutto è evidente, ma come si potrà rimediarvi sinchè Silano, Buscaglia e Prato saranno indisponibili?

S'è salvato Janni, in tanto pasticcio. Ed esenze Zacconi, che ha bastonato su compagni ed avversari, evitando alla sua squadra la sconfitta. La classe e la valentia di questo giuocatore offrirono gli episodi migliori della gara.

Il Milan ha battuto la vittoria per non aver saputo sfruttare le situazioni favorevoli che gli si presentarono, ma la squadra è piaciuta, anche perchè rifugge da quei sistemi ostruzionistici che sono di moda ma che talsano la natura del giuoco. Tutto il settore difensivo è in piena efficienza. Con Rigotti e Bortolotti si possono fare condizioni di forma. L'attacco a metà campo marcia con bella spediezza. Le due estreme, alle quali è stata lasciata sempre piena libertà d'azione, si sono sbizzarrite in incursioni che non sono poi state sfruttate a dovere dagli uomini del trio centrale. Romani ha giuocato meglio di altre volte, ma gli è mancata quella che è la sua dote particolare: lo scatto fra i terzini ed il tiro in goal. Stella e Moretti, il primo in particolar modo, sono stati abili costruttori di avanzate, ma rammento si sono trovati in linea quando avrebbero potuto approfittare delle difficoltà nelle quali le azioni da essi impostate avevano in imbarazzo la difesa torinese. In complesso, però, il Milan si è battuto bene e si è visto che non l'impressiona il fatto di giocare in campo avversario. Non si innervosisce e lavora con continuità, ciò che basta d'ordinario per sempre in allarme la difesa opposta.

Due bei goals

La cronaca è presto fatta. La prima mezz'ora è trascorsa senza che una sola azione fosse condotta con criterio. I due portieri vennero impegnati seriamente in un paio di occasioni, ma riuscirono a salvarsi. Calcio d'angolo da una parte e dall'altra non crearono che confusione nelle opposte aree. Al 38° Lattuada, non riuscendo a combinar alcunchè di utile alla mediana, lanciò il suo pesto a Vecchina, passando all'estrema. Due minuti dopo, Silvestri fuggiva tutto solo e spediva al centro la palla che, raccolta da Stella, era scaravventata nella rete di Matna senza che il portiere la potesse fermare.

Alla ripresa l'attacco granata assumeva uno schieramento del tutto nuovo. Bo ala destra e, poi, Lattuada, Baldi, Vecchina, Spinola. Il Milan manovrava subito tre o quattro occasioni fra i migliori che gli si potessero presentare, ed allora il Torino pareggiava nel modo già descritto. S'era al 6° minuto e fu Vecchina a centrare a Lattuada il pallone del goal. La palla filò con tanta precisione nell'angolo alto a destra della porta milanista, che Compiani non potè proprio arrivare a deviarla. Quando il Milan riprese ad attaccare, Zacconi salvò le situazioni più disperate. Un tiro di Cresta, al 20' picchiò contro la traversa. Al 21' Zacconi si sostituì al portiere accovacciandosi sulla palla rimasta, a due passi dalla porta, a disposizione degli attaccanti milanisti. Mania potè intervenire e liberare. Alla mezz'ora il portiere torinese respinse il pallone in una uscita arditissima. Nella prima linea granata Vecchina sbagliò al 40 e Romani andò mezzo sinistro, ma senza risultato. Il tempo stava per scadere — mancava un minuto — quando Rigotti compì un fallo di mani in area. Invano giuocatori torinesi e spettatori gridarono il rigore. L'arbitro accordò invece subito dopo una punizione dal limite. Battuta da Zacconi, la palla fu deviata da Baldi contro la traversa. Con questo episodio movimentato la partita toccò il novantesimo minuto.

Luigi Cavallero.

Un punto dei bianchi fuori sede

Sampierdar.-Pro Vercelli 0-0

Pro Vercelli: Scansetti; Beltrao, Dellavole; Lanino, Traversa, Rosetta; Santagostino, Barberis, Romagnolo, Berretti, Casalino.

Sampierdarenese: Profumo; Ciancamerla, Rigotti; Lancellotti, Avalle, Malatesta; Fossati, Busini, Cappellini, Poggi, Rebollina.

Arbitro: Bonivento, di Venezia.

Genova, 1 marzo.

Contro una Pro Vercelli volenterosa, combattiva, ma poco tecnica e scaramantre pericolosa nei rari attacchi, la Sampierdarenese non ha saputo ottenere altro che un magro pareggio che compromette assai la sua permanenza nella massima divisione.

Non si può dire che il risultato nullo non risponda all'andamento del giuoco svolto dalle due squadre, perchè ad un primo tempo di netta marca vercellese, ha fatto seguito una ripresa nella quale i rossoneri hanno dimostrato per lunghi tratti la loro superiorità. Superiorità del tutto sterile che raggiunse un ralcio di fortuna concessa con troppa longanimità dall'arbitro ha avuto a tredici in un risultato tangibile. Anche la Sampierdarenese, a simiglianza della Pro Vercelli, ha avuto un recupero d'attacco piesenchè inoffensivo per le strane indecisioni e imprecisioni dei suoi componenti.

La Pro Vercelli ha condotto la partita con quel suo stile barbaldino ch'è forse la sola peculiarità superstite del suo giuoco d'un tempo. Dopo dalla foga e dalla virtù dei bianchi, i rossoneri hanno dovuto nel primo tempo difendersi con tutte le forze, quando la situazione si è invertita, la Pro Vercelli ha cercato di restare una difesa molto solida, tanto nel portiere Scansetti affidatosi in sicuro, quanto nei terzini. La mediana, se ne fosse il lavoro redditizio, anche se un po' rude di Ricardo, non ha fatto gran che, mentre all'ala destra migliore è stato Casalino.

Anche in campo rosso-nero la difesa ha costituito il reparto migliore, mentre la mediana ha accusato le deficienze di Avalle che ha lasciato un gran vuoto al centro. Degli avanti, Busini ha lavorato con molto impegno e con continuità: dopo di lui il migliore è stato Cappellini.

La giornata veramente primaverile ha favorito un notevole concorso di pubblico. Le prime battute sono per i bianchi e soltanto al 6° Poggi mette a segno un tiro che batte nella traversa e ritorna in campo interessante Biancolo che salva in angolo. Gli ospiti ritornano all'assalto, ma gli avanti abeglano una quinta di ricoscissioni. Il guioco è piuttosto caotico e la partita non è di gran soddisfazione. Soltanto al 25' Busini si fa sotto, ma il suo tiro finisce a lato. Subito dopo lo stesso Busini offre a Poggi un bel passaggio, ma quest'ultimo sbaglia mochi passi. Al 29' la Sampierdarenese è in angolo, ma si rifà al 36' e al 38' con due angoli a proprio favore.

Le Sampierdarenese inizia a grande andatura la ripresa, ma non riesce ad ottenere che un angolo al 10'. Una fuga dei bianchi costringe rossoneri a ripiegare in angolo al 15' poi al 23' calcio di rigore contro la Pro Vercelli per un fallo non bene identificato. Tira Avalle, ma Scansetti para sicuro. Il giuoco si rasserena ed fa più confuso, ma poco concludivo, e la partita termina a reti intatte.

Tramonta la stella di Meisl

Parigi-Vienna 2-1

Altre affermazioni francesi

Parigi, 1 marzo.

Una Meisl tentava ieri a Parigi di risollevare le sorti del calcio austriaco tristemente monomate dal fiasco subito a Vienna ad opera della compagine francese d'Italia. In occasione della disfatta viennese Meisl aveva dichiarato in modo un po' incauto che tutte le speranze del calcio austriaco riposavano sui giovani che a Livorno avevano compiuto resistenza agli azzurri della squadra B. Sabato a Parigi, prima del Vincennes e Mitropa Cup, ecco le compagini delle due capitali di Austria e di Francia, lo stesso ieri per dare ancora maggiore evidenza dichiarato anche più incautamente che la vittoria dei suoi uomini era sicura in quanto che la squadra di Vienna costituita la migliore che l'Austria sia in grado di mettere in piedi al giorno d'oggi. Per la prima volta invece, Parigi ha battuto Vienna, anche se con una vittoria di una sola rete a 1.

La partita si è svolta davanti a 20 mila spettatori ed ha dato luogo ai seguenti formazioni:

Vienna: Platil; Andrlik e Sesta; Wagner, Smistik e Gall; Smistik II, Stroh, Kabureck, Binder e Presser.

Parigi: Thepot; Andrée e Chantrel; Delfour, Jordan e Scharwarth; Galey, Vatuzzo, Herpin, Sas e Aston.

Al 1', su passaggio di Aston, i francesi hanno segnato il primo goal grazie ad Herpin. Questo nuovo giuocatore si è dimostrato di eccezione e intelligente centro avanti, consacrando a suo un secondo goal. Prima della fine Presser ha ottenuto rimpetto porta austriaca. Nel secondo tempo gli uomini di Meisl hanno scatenato attacchi su attacchi, ma sono stati anche alquanto furiati, tanto che Scharwaht e Delfour dovevano lasciare il campo perchè feriti. Le offensive viennesi sono, però, apparse, ciò nondimeno, tutto fuorchè decisi.

Altri risultati di partite svolteri: *A Strasburgo:* Racing Club Strasbourg-Fiat, di Vienna 3 a 0; *Lilla:* Francia Nord-Clyde F.C. di Glasgow 1 a 1; *a Mariedile* Francia Sud-Est b. la Germania del sud 3 a 1; Normandia b. Belgio B 2 a 1.

Olanda-Belgio 4-2

Amsterdam, 1 marzo.

(P. B.) - Ieri a Amsterdam entusiasmo di 40 mila spettatori accorsi allo Stadio Olimpico di Amsterdam si è svolto ieri l'atteso incontro di calcio Olanda-Belgio. La partita, che faceva prevedere nel primo tempo, una sconfitta della squadra olandese, che perdeva per 1 a 2, si è invece risolta con una netta vittoria di questa, che è riuscita a battere i belgi, eterni frati, per 4 a 2.

Il campionato spagnuolo

Betis e Madrid vittoriosi

Barcellona, 1 marzo.

Anche dopo le 18.a giornata di campionato, le posizioni delle due prime classifiche, Betis e Madrid, alle quali è limitata ormai la lotta per il primato, rimangono invariate. Vittoriosi entrambe le squadre vinte le loro partite odierne. Particolarmente notevole è il trionfo ottenuto dall'undici andaluso capolista della classifica ai danni pro dell'Oviedo, terzo classificato, e quello del Barcellona che si è imposto nettamente alla squadra dei Leoni Azzurri.

Risultati: Espanol-Arena 2-0; Athletic-Bilbao-Barcellona 3-0; Athletic de Madrid-Donostia 3-1; Oviedo-Betis 1-2; Valencia-Santander; Siena-Siviglia-Madrid 1-3.

Classifica: Betis 28 punti; Madrid 27; Oviedo 21, Barcellona e Athletic di Madrid 19; Athletic di Bilbao 18; Siviglia 17; Espanol e Valenza 16; Racing di Santander 15; Donostia 11; Arenas 9.

Gli incontri fra marittimi

Il «Rex» battendo il «Bremen» si conferma campione mondiale di calcio

New York, 1 marzo.

Preceduto dalla più viva aspettativa di questi circoli sportivi e marinari, ha avuto luogo ieri al Polo Yorn Stadium, gremito di migliaia di spettatori, l'importante incontro di ritorno per la finale di calcio tra marittimi tra le finalisti «Italia» e «Bremen» (Germania).

L'appassionante partita, chiusasi con una smagliante vittoria degli italiani per 4 a 1, è stata caratterizzata dalla più intensa combattività per la tenacissima resistenza dei tedeschi all'incessante martellamento dei calciatori del «Rex», la cui alta classe ha raccolto il meritato trionfo, segnando due punti nel primo tempo e due nel secondo, mentre il «Bremen» segnava un unico punto nella ripresa.

Il campionato dei "cadetti"

L'inattesa sconfitta del Pisa a Lucca -- Successi del Modena e della Pistoiese e nuova caduta dell'Atalanta

Girone A

PISA 1-0

Lucca, 1 marzo. — L'incontro fra le due fiere antagoniste toscane ha dato il giuoco ad una partita di battaglia della quale è uscita vincitrice la compagine pisana. Il Pisa ha battuto con tutte le risorse della sua classe, ma ha trovato nella Lucchese un'avversaria che ha saputo emularle. Il primo tempo, ricco di emozioni e di azioni emotive dei due campi, si è chiuso 0 a 0. Nella ripresa la Lucchese ha preso il comando e ben presto ha dato prova di possedere due potenti tiri. Al 13', su un ennesimo attacco, Scher ha infilato la rete nel reparto con una cannonata. Il goal ha scatenato la reazione del Pisa, ma i rossi sono stati i tentativi dei nerazzurri, perchè la Lucchese ha sventato sempre il pericolo. Un goal di Giordani al 38' è stato annullato per fuorigioco, mentre erano stati sonati diversi calci d'angolo battuti dai Pisani e dai Lucchese.

Arbitro Mattes.

NOVARA b. VIGEVANESI 3-0

Novara, 1 marzo. — Il primo periodo ufficiale di pressione vigevanese, il Novara prendeva il sopravvento e al 15' otteneva il suo primo punto ad opera di Rossini, il quale, benchè marcatissimo, riusciva ad infilare la rete avversaria, sfruttando abilmente un bellissimo passaggio di Piola. Non era passato che un minuto che la reazione vigevanese si ripeteva per la seconda volta; durante una mischia, Rigamonti, che ritornava in porta, il portiere avversario, Soddisfatta di questo rilievo la squadra azzurra allentava la sua azione e permetteva ai Vigevanesi di riprendere, per breve tempo, dannegiare seriamente la rete azzurra. La ripresa vedeva i vigevanesi farsi più minacciosi e al 10' Tala segnava il secondo goal. Al 20' Calzolaio, su calcio d'angolo, sfruttando abilmente una bellissima passazione di Piola. Non era passato che un minuto che la rete veniva violata